

## METODOLOGIE DIDATTICHE RELATIVE ALLA FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

### Termine

### Definizione

<b>AUDIT</b>	Dal latino <i>auditus</i> , audizione, ascolto a fini di revisione e controllo. Funzione che esplica mansioni di controllo su un determinato settore della produzione o dell'amministrazione e, per estensione, su ogni settore del management.
<b>AUDIT CLINICO</b>	Attività che va condotta secondo modalità sistematiche e standardizzate, finalizzata al miglioramento della qualità dell'assistenza, attraverso una revisione dei processi adottati e/o degli esiti clinici ottenuti in specifiche categorie di pazienti, attraverso il confronto rispetto a standard concordati ed espliciti.
<b>AULA VIRTUALE</b>	<p>Ambiente che consente, nell'ambito di progetti di Formazione a Distanza la massima interazione tra docenti e discenti.</p> <p>La "classe virtuale" è quindi l'insieme dei soggetti che interagiscono in Rete utilizzando l'aula virtuale presente sulla piattaforma tecnologica comune o l'insieme di strumenti realizzati dal provider del progetto formativo e scelti in relazione all'obbiettivo e la particolare percorso formativo comune.</p> <p>L'aula virtuale è lo spazio virtuale all'interno del quale avvengono le interazioni tra gli stessi soggetti. All'interno di un corso on-line i discenti possono essere presenti in più classi virtuali configurando ogni volta situazioni di apprendimento collaborativi su diversi percorsi educativi.</p>
<b>AUTOISTRUZIONE</b>	E' tuttora il metodo didattico più utilizzato, in quanto garantisce la massima libertà al discente riguardo alla

	<p>sceita dei temi, dei momenti di studio e dei ritmi di apprendimento. È bene che sia integrata con strumenti di autovalutazione, in modo che il discente possa verificare se il processo di apprendimento si sia realizzato in modo efficace ed eventualmente rimodulare il suo programma di studio sulla base dei risultati ottenuti.</p>
--	--

<b>AUTOVALUTAZIONE</b>	<p>Valutazione delle proprie attività secondo criteri prestabiliti.</p>
------------------------	---

<b>APPRENDIMENTO AUTODIRETTO (SELF DIRECTED LEARNING)</b>	<p>Processo di apprendimento per il quale gli studenti sono ritenuti responsabili dell'organizzazione e gestione delle proprie esigenze e attività formative.</p> <p>Un'educazione continua "autodiretta", in altre parole, dovrebbe prevedere che l'operatore possa scegliere con libertà l'oggetto della propria formazione (cosa approfondire), i modi (come approfondire: optando per attività di tipo residenziale o per la formazione sul campo o a distanza) e i tempi (quando seguire le attività didattiche).</p>
---	--

<b>APPRENDIMENTO TRA PARI (PEER LEARNING)</b>	<p>Apprendimento tra pari: secondo questo modello, docenti ed allievi condividono la definizione degli obiettivi e delle modalità dei percorsi formativi.</p>
---	---

<b>APPRENDIMENTO DALL'ESPERIENZA (LEARNING BY DOING)</b>	<p>Sollecitazione ad apprendere attraverso "il fare", programmando ed eseguendo attività formative pianificate e strutturate ma non alternative alla pratica lavorativa quotidiana.</p>
--	---

<b>ASINCRONO,</b>	<p>Modalità di apprendimento solitamente basata</p>
-------------------	---

	sull'utilizzo di funzionalità Internet, come la posta elettronica, i forum o i gruppi di discussione, che pertanto non prevedono il contemporaneo collegamento di docenti e discenti, né degli stessi discenti tra loro.
<b>APPRENDIMENTO SINCRONO</b>	è caratterizzato dalla presenza contemporanea di docenti e allievi, come quella che si realizza nelle chat.
<b>BENCHMARKING</b>	Una delle più "classiche" definizioni di questo termine lo spiega come "un processo di misurazione di prodotti, servizi e prassi aziendali, mediante il confronto con i concorrenti più forti o con le imprese riconosciute leader del settore".
<b>BRAINSTORMING</b>	Attività di gruppo finalizzata a facilitare la libera espressione delle idee. Si tratta di una tecnica induttiva il cui scopo è far emergere in modo spontaneo le idee senza compiere interventi di valutazione o di critica. Ogni proposta viene accolta e registrata e il conduttore, in genere un animatore esperto, deve prestare la massima attenzione a mantenere il clima favorevole alla libera espressione del pensiero, senza alcun tipo di condizionamento. Alla fase di raccolta delle idee segue, meglio in seduta separata, una sintesi di quanto è emerso. Il brainstorming è particolarmente adatto alla produzione di un progetto, principalmente nella fase di pianificazione, quando è utile per raccogliere idee e proposte.
<b>BLENDED LEARNING</b>	modello di formazione "mista" che prevede l'utilizzo di diverse tipologie di formazione integrate tra loro, con alternanza di momenti di formazione residenziale, momenti di formazione sul campo, etc
<b>CIRCOLI DI LETTURA</b>	Lettura, discussione e condivisione del materiale scientifico a disposizione

<b>CONSENSUS MEETING</b>	Incontro fra due o più persone avente l'obiettivo di suscitare consenso. Generalmente le parti ricercano il consenso su norme e/o attitudini condivise, relativamente alla loro applicazione a specifiche questioni.
<b>CONFERENZE CLINICO-PATOLOGICHE</b>	volte alla presentazione e discussione epicritica interdisciplinare di specifici casi clinici
<b>CONFRONTO/DIBATTITO TRA PUBBLICO ED ESPERTO GUIDATO DA UN CONDUTTORE</b>	è il momento di discussione su quanto presentato in precedenza
<b>CONSENSUS</b>	meeting inter-aziendali finalizzati alla revisione delle statistiche per la standardizzazione di protocolli e procedure operative ed alla pianificazione e svolgimento di attività legate a progetti di ricerca finalizzata
<b>CORSO DI ADDESTRAMENTO</b>	attività didattica che realizza un apprendimento semplice, che determina cioè una "aggiunta" di nuovi elementi nella cultura professionale delle persone. Attività formativa, basata sull'applicazione di istruzioni e procedure rigide, attraverso la quale i formandi acquisiscono conoscenze, abilità e comportamenti necessari all'esecuzione di attività specifiche
<b>CORSO DI AGGIORNAMENTO</b>	attività didattica relativa all'acquisizione di nozioni, concetti e metodi frutto dell'evoluzione delle discipline didattiche o delle esperienze sul campo che si vanno ad aggiungere ad una cultura già acquisita in precedenza
<b>CORSO DI AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO-</b>	attività didattica relativa all'acquisizione di nozioni, concetti e metodi frutto dell'evoluzione delle tecnologie o della strumentazione che si vanno ad aggiungere ad

<b>STRUMENTALE</b>	una cultura già acquisita in precedenza
<b>CORSI DI FORMAZIONE E/O DI APPLICAZIONE</b>	in materia di costruzione, disseminazione ed implementazione di percorsi diagnostici
<b>DIDATTICA ATTIVA</b>	Forma di didattica che si avvale dell'attività spontanea del discente come elemento formativo determinante. Tipico esempio di didattica attiva è rappresentato dal Problem Based Learning (PBL).
<b>DIDATTICA FRONTALE</b>	Didattica tradizionale effettuata mediante lezioni tenute "ex cathedra" dal docente di fronte ai discenti. Si differenzia dall'esperienza di laboratorio, dalle esercitazioni e in genere dalla didattica attiva ed interattiva.
<b>DIDATTICA IN GRANDE GRUPPO</b>	La didattica in grande gruppo è un metodo didattico che caratterizza gli eventi nei quali un docente interagisce in modo frontale con un numero di discenti variabile da 10 a 30-40 o anche più.
<b>DIDATTICA INTERATTIVA</b>	Forma di didattica basata sulla reciprocità di azione tra docente e discente. In pratica si realizza stimolando il discente ad intervenire - nell'ambito dello stesso momento formativo (lezione, seminario ecc.) - esprimendo pareri, suggerimenti, ipotesi esplicative ecc. Tipico esempio di didattica interattiva è rappresentato dal problem solving (vedi)
<b>DIDATTICA TUTORIALE</b>	Metodo di apprendimento attivo, centrato sul discente e basato sull'apprendimento per ricerca e per scoperta. Si avvale di un docente-majesta (tutore), che non trasmette informazioni, ma facilita l'apprendimento e valorizza e motiva sia lo studio individuale che il lavoro di gruppo.
<b>DIMOSTRAZIONE</b>	Argomentazione attraverso la quale si stabilisce che una certa nozione o tesi o teoria è vera; più genericamente ogni ragionamento - ivi comprese le operazioni e gli esperimenti - con cui si vuol provare la

	verità di un'asserzione. Può utilizzare filmati, video e altri sussidi didattici.
<b>DISCUSSIONE DI CASI</b>	Presentazione ad un gruppo di un caso emblematico, preferibilmente complesso sul quale viene intavolata una discussione, senza specifico mandato di trovare una soluzione al problema, ma con l'obiettivo di confrontare posizioni anche diverse di fronte ad una situazione reale o realistica. Possono partecipare alla discussione di casi anche professionalità diverse.
<b>DISCUSSIONI SU CASI CLINICI</b>	Discussione su problemi assistenziali e cure primarie
<b>DISCUSSANT</b>	Persona chiamata a commentare i contenuti del relatore nell'ambito di una <b>CONFERENZA</b> : dovrebbe sottolinearne i punti oscuri, le criticità, i dati di letteratura che contrastano eventualmente con quanto affermato.
<b>ESECUZIONE DIRETTA DA PARTE DI TUTTI I PARTECIPANTI DI ATTIVITÀ PRATICHE O TECNICHE</b>	è una metodologia didattica che viene proposta per permettere ai partecipanti di sperimentare e mettere in pratica ciò che si è appreso, o di cominciare a familiarizzare con ciò che verrà trasferito a breve. Possono essere proposte prima o dopo una lezione, con lo scopo di introdurre il tema verificando la sua importanza o con quello di sperimentarlo una volta acquisito
<b>FORMAZIONE SUL CAMPO</b>	Con questo termine si intende il coinvolgimento dell'operatore sanitario in <b>STAGE o TIROCINI</b> , in <b>ATTIVITÀ DI RICERCA</b> , in gruppi di lavoro finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza o delle procedure sanitarie o di valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni o dei risultati delle stesse ( <b>AUDIT CLINICO</b> ,). La FSC, soprattutto se organizzata in piccoli gruppi e svolta nell'ambiente di lavoro degli operatori, o anche come tirocini individuali, può

	rivelarsi preziosa per una riflessione critica sulla pratica clinica, per il miglioramento delle competenze gestuali e relazionali ed, al tempo stesso, può stimolare percorsi di miglioramento dell'organizzazione e di promozione
--	---

<b>JOB DESCRIPTION</b>	Descrizione puntuale e minuziosa delle mansioni di un professionista, utile anche nell'attività di definizione degli <b>OBIETTIVI DIDATTICI</b> del singolo operatore.
------------------------	--

<b>JOURNAL CLUB</b>	Tecnica didattica per la ricerca di evidenze su argomenti assegnati, lettura critica di articoli selezionati, revisione strutturata della letteratura.
---------------------	--

<b>LAVORO A PICCOLO GRUPPI SU PROBLEMI E CASI CLINICI CON PRODUZIONE DI RAPPORTO FINALE DA DISCUTERE</b>	nella pratica della formazione, si definisce lavoro di gruppo ogni situazione in cui l'insieme dei partecipanti ad una iniziativa formativa si suddivide in sottoinsiemi meno numerosi. Il lavoro di gruppo è una tecnica che permette alle persone di finalizzare l'attività ad un obiettivo comune, assegnato dal docente o definito in gruppo, nel quale si realizza la convergenza degli scopi e degli obiettivi di ciascuno di essi: risorse, motivazioni, bisogni, desideri individuali. L'obiettivo è operativo: il gruppo deve arrivare a produrre qualche cosa di utile per ciascuno dei suoi membri. La finalità perseguita da questa metodologia è quella di permettere ai partecipanti di interagire e comunicare in modo che coordinino le loro azioni in un piano operativo finalizzato all'obiettivo comune che è sostenuto da obiettivi e motivazioni individuali della persona, da svolgere in un tempo determinato, per presentarne successivamente le conclusioni in sessione plenaria
--	---

<b>LEZIONE FRONTALE</b>	E' un metodo didattico consistente nella presentazione formale ad un uditorio anche ampio, da parte di un docente di nozioni che devono essere acquisite da più discenti, seguita da ampia discussione con i presenti. Possono essere utilizzati sussidi audiovisivi e dimostrazioni.
-------------------------	---

<b>LEZIONE INTEGRATA</b>	E' un metodo didattico che consiste nell'inserire all'interno di una lezione dei sistemi strutturati
--------------------------	--

	finalizzati a rendere attiva la partecipazione dei discenti e a rilevare il grado di comprensione e memorizzazione dei messaggi. La presentazione formale viene tenuta in contemporanea da due o più docenti, appartenenti anche a figure professionali diverse, su materiale predisposto e con obiettivi di apprendimento definiti.
<b>LEZIONE MAGISTRALE</b>	Discorso accademico su un argomento scientifico o letterario, generalmente rivolto ad un pubblico di studiosi da parte di un altro studioso particolarmente esperto sull'argomento stesso. Rispetto alla lezione frontale, ha carattere più ampio, privilegiando lo stato attuale delle conoscenze rispetto ai singoli aspetti problematici. Non è seguita da discussione con il pubblico. Per molti aspetti è simile alla <b>conferenza</b> , la quale è tuttavia aperta ed indirizzata ad un pubblico più eterogeneo.
<b>LEARNING POINT</b>	Centro di apprendimento polivalente, spesso interno a realtà aziendali di media dimensione, dotato di infrastrutture logistiche ed informatiche tali da favorire le attività di formazione continua anche contemporanee di un numero elevato di utenti.
<b>LEARNING OBJECT</b>	Unità modulare di un corso di e-learning che può essere utilizzata - integralmente, ridotta o in parte - per la costruzione di altri corsi di argomento collegato.
<b>METODOLOGIA INTERATTIVA</b>	Utilizza uno stile di comunicazione bidirezionale, quindi una partecipazione attiva dei discenti.
<b>PANEL</b>	Discussione tra 2 o più esperti su argomenti specifici coordinata da un moderatore.
<b>PROBLEM BASED LEARNING (PBL)</b>	Modalità di didattica attiva (vedi) svolta a gruppi di discenti, o anche individualmente, ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che

	<p>essi affrontano con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, nuove informazioni. A differenza del problem solving, nel Problem Based Learning il discente o i gruppi di discenti non posseggono ab initio tutte le informazioni necessarie per la soluzione del problema e devono quindi eseguire anche un lavoro di ricerca, che può essere scaglionato in più giorni. Nel Problem Based Learning non è necessaria la presenza del docente durante la ricerca.</p>
<p><b>PROBLEM SOLVING (PS)</b></p>	<p>Tecnica o modalità di didattica interattiva svolta individualmente o a piccoli gruppi consistente nel presentare al discente - già in possesso di tutte le informazioni cognitive necessarie per raggiungere la soluzione - un problema stimolandolo a cercare la soluzione mediante tentativi guidati dal docente stesso. Nel problem solving, il docente non deve in alcun modo proporre la soluzione del problema; nè deve dichiarare errati eventuali tentativi effettuati dal discente, limitandosi a mostrarne l'incongruenza con il problema stesso. Nell'attività di problem solving il docente rimane presente ai tentativi del discente e lo assiste durante l'intera durata della ricerca.</p>
<p><b>PERCORSI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI</b></p>	<p>Traduzione delle linee guida in itinerari clinico all'interno di una struttura di assistenza; riguardano solitamente gli operatori afferenti a diversi reparti e sono frutto di un'elaborazione che dovrebbe seguire modalità strutturate e sistematiche.</p>
<p><b>PRESENTAZIONE DI PROBLEMI E CASI CLINICI IN SEDUTA PLENARIA</b></p>	<p>questa metodologia viene utilizzata per rispondere a due tipologie di obiettivi. Un primo ordine di obiettivi concerne l'analisi di situazioni e di problemi complessi, promuovendo l'apprendimento circa il come diagnosticare e intervenire su situazioni analoghe a quelle presenti nel caso esposto e discusso. In questo senso il contenuto specifico del caso è un "testo" di riferimento per le future situazioni lavorative in cui i partecipanti si troveranno a decidere. Un secondo ordine di obiettivi concerne lo sviluppo delle capacità di analisi e di decisione che lo studio del caso attiva. In questo senso il contenuto del caso è per così dire un "pretesto" utile a sviluppare la capacità di analizzare situazioni complesse, di individuare le possibili opzioni per la soluzione dei problemi, di scegliere le linee di</p>

azione ritenute più adeguate. E ciò in un contesto di confronto tra le diverse posizioni assunte dai singoli partecipanti e/o da diversi sottogruppi

<b>ROLE PLAYING</b>	un particolare tipo di esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere per un tempo limitato il ruolo di attori, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione fra loro, mentre altri fungono da osservatori dei contenuti e dei processi agiti nel contesto "rappresentato".
<b>QUESTIONARIO</b>	Serie strutturata di domande, somministrata agli allievi sia per valutarne la preparazione, sia per verificare il gradimento o l'assenza di condizionamenti di carattere commerciale.
<b>RACCOLTA ED ELABORAZIONE DEI DATI</b>	ai fini di un confronto di esiti clinici e standard di riferimento;
<b>REFLECTIVE LEARNING</b>	Apprendimento che parte dalle pratiche professionali, per arrivare alla riflessione durante l'attività lavorativa, approdando infine al confronto tra le proprie modalità di agire e quelle messe in atti in altri contesti o situazioni paragonabili
<b>REVISIONE TRA PARI</b>	Tecnica di valutazione e miglioramento della qualità della erogazione delle cure. I valori e coloro la cui attività viene valuta appartengono alla stessa professione.
<b>REVISIONE DELLA</b>	Analisi sistematica e critica della letteratura

<b>LETTERATURA</b>	accademica scientifica più autorevole pubblicata
<b>RICERCA - AZIONE</b>	Ricerca applicativa attuata confrontando su campioni di soggetti atti o comportamenti diversi, oggetto della ricerca
<b>RICERCA BIBLIOGRAFICA</b>	Processo che permette, in modo sistematico, non casuale, di raccogliere, ordinare, catalogare quanto è stato scritto e documentato su un determinato argomento
<b>RICERCA EPIDEMIOLOGICA</b>	Ricerca finalizzata a trarre opportune soluzioni ad ipotesi o problemi in ambito sanitario, condotta mediante osservazioni statisticamente controllate di fenomeni o comportamenti.
<b>RICERCA SPERIMENTALE</b>	Ricerca tesa a confermare o a rigettare una ben definita ipotesi di lavoro esplicitata preliminarmente al progetto di ricerca.
<b>RICERCHE CLINICHE</b>	Studi o inchieste finalizzati a ricercare nuove conoscenze rispetto a determinanti della salute e delle malattie. Può assumere diverse forme: empirica (osservazionale), analitica, sperimentale, teorica e applicata. Sono incluse anche le sperimentazioni/valutazioni assistenziali e organizzative e i piani per la salute. La partecipazione a ricerche va svolta nell'ambito del loro svolgimento e prevede attività di studio e organizzazione di documentazione bibliografica, di collaborazione al disegno dello studio, di raccolta ed elaborazione di dati, di discussione in gruppo sui risultati, di redazione, presentazione e discussione di elaborati.
<b>SEMINARIO</b>	è l'attività didattica sviluppata attraverso un incontro di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata

--	--

<b>SIMPOSIO</b>	incontro di studiosi a scopo di aggiornamento e informazione reciproca; differisce dal congresso per l'argomento più specifico e il minor numero di convenuti
-----------------	---

<b>TAVOLA ROTONDA</b>	è l'attività didattica attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento
-----------------------	--

<b>TIROCINIO, STAGE</b>	è un periodo di esperienza lavorativa in azienda in un'area funzionale o professionale specifica, avendo come obiettivo la realizzazione di un progetto concordato. Può prevedere anche la presenza di un tutor
-------------------------	---

<b>WORKSHOP</b>	Sessione di lavoro di un gruppo ristretto (8-12 persone) con funzioni specifiche da svolgere. Può includere brevi presentazioni di casi ed anche performance con supervisioni.
-----------------	--